

Dichiarazione della posizione di UniCredit per l'industria mineraria

L'industria mineraria è un settore importante ed eterogeneo da cui provengono i minerali e i metalli, che costituiscono il fondamento delle attività economiche globali. Le attività estrattive, se non sono gestite in modo responsabile, possono generare impatti negativi sull'ambiente e sulle comunità interessate. Questo aspetto è particolarmente rilevante nei paesi dove la legislazione è debole, come accade per le attività estrattive in alcuni mercati emergenti. Inoltre, l'industria mineraria consiste in un ampio ventaglio di attività diverse correlate all'estrazione di minerali e metalli. Fra queste attività rientrano:

- L'esplorazione e la prospezione di materie prime minerali solide (questa definizione include a titolo esemplificativo ma non esaustivo: metalli di base, metalli preziosi, metalli ferrosi e non ferrosi, carbone, uranio, pietre preziose, sali e minerali industriali) e tutte le attività correlate;
- Lo sviluppo e la costruzione di impianti per l'estrazione e la lavorazione primaria di materie prime minerali solide e infrastrutture collegate (ponti, strade, linee ferroviarie, porti, canali di navigazione, condotte, produzione di energia elettrica, linee elettriche) e tutte le attività correlate;
- L'utilizzo di risorse per lo scavo, l'estrazione e la lavorazione di materie prime minerali solide, tra cui la gestione di detriti e materiali sterili e tutte le attività correlate;
- Tutte le opere di chiusura e ripristino correlate ad attività estrattive dismesse.

Principali ambiti di applicazione

La Policy di UniCredit relativa all'industria mineraria stabilisce le linee guida e gli standard da seguire, in conformità con i principi riconosciuti dal settore e da altri stakeholder e che rappresentano la best practice. La suddetta Policy si prefigge di valutare e limitare i rischi ambientali e sociali associati al finanziamento di attività minerarie con particolare attenzione per i seguenti aspetti:

- Distruzione dell'habitat e della biodiversità;
- Contaminazione di acqua, falde freatiche, suolo e aria;
- Standard internazionali sul lavoro, soprattutto quello minorile e forzato;
- Popoli indigeni e comunità locali;
- Salute e sicurezza delle comunità interessate;
- Reinsediamento e dislocazione economica;
- Sicurezza e diritti umani;
- Processi di produzione che utilizzano sostanze tossiche;
- Patrimonio culturale;
- Rispetto delle normative;
- Rischio di corruzione e rischio politico.